



Da uomo a uomo: Uomini maltrattanti raccontano la violenza domestica / Alessandra Pauncz. – Trento : Erickson, 2016. – 116 p. ; 15x21 cm. -- ISBN: 9788859009559

Grazie alle testimonianze raccolte al Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti, si dà voce a uomini che raccontano la loro esperienza, non solo chi ha avuto un passato di violenza agita, e ha poi scelto un percorso di consapevolezza e cambiamento, ma anche operatori e uomini «normali», che si interrogano sulla propria relazione con la violenza nei rapporti personali e familiari. L'uso della violenza fisica nelle relazioni di coppia –si sostiene- ha dimensioni inquietanti, se è vero che secondo il Consiglio d'Europa una donna su 4 subisce violenza da parte del partner o ex partner nel corso della vita. Non ci si può perciò solo limitare alla condanna sociale, ma occorre trovare un modo per parlarne e rifletterne che avvicini questo fenomeno alla nostra esperienza, cercando di comprendere i meccanismi che la governano e i codici culturali che la favoriscono. Per questi motivi –si conclude- non si tratta di un libro sulla violenza ma un libro che mette a fuoco la distanza che mettiamo tra noi e la violenza. In appendice una presentazione del centro di ascolto.

Alessandra Pauncz

Si occupa da 20 anni dei temi di maltrattamento e violenza alle donne. Dal 1995 al 2011 ha collaborato con il Centro Antiviolenza «Artemisia» di Firenze oltre a svolgere attività libero professionale come psicologa. Dal 1999 al 2013 ha fatto parte della Commissione Provinciale Pari Opportunità di Firenze. Dal 2009 lavora con uomini autori di violenza, avendo fondato il primo Centro in Italia per il lavoro con gli uomini autori di violenza di cui è l'attuale presidente. Svolge attività di supervisione a Centri pubblici e privati che lavorano con donne e/o uomini violenti. Ha coordinato varie campagne sulla violenza domestica fra cui la «Campagna del Fiocco Bianco» nel 2006 rivolta alla sensibilizzazione degli uomini contro la violenza alle donne. È fondatrice e nel direttivo della rete europea dei programmi per autori (WWP-EN) e Presidente della Rete Nazionale dei Centri per uomini che hanno agito violenza – Associazione Relive (Relazioni Libere dalle violenze). Ha già pubblicato numerosi saggi ed articoli sul tema; ha partecipato alla redazione del volume, AA.VV. *Il potere di cambiare. Come progettare e condurre gruppi di auto aiuto per donne che hanno vissuto situazioni di maltrattamento*, Progetto Europeo Daphne 2009, ha scritto *Trasformare il potere. Come riconoscere e cambiare le relazioni dannose*, Romano, 2012; ha contribuito al AA.VV. *Il lato oscuro degli uomini*, Ediesse, 2013.



Sociologia del cibo e dell'alimentazione. Un'introduzione / Lucio Meglio. – Milano : FrancoAngeli, 2017.
.—162 p. – (Gusto e Società). -- ISBN: 9788891760937

Nuova edizione che tiene conto di alcuni indispensabili aggiornamenti che hanno investito l'ambito della sociologia dell'alimentazione negli ultimi anni. I principali cambiamenti riguardano l'introduzione di sei nuovi paragrafi, dovuti ad un allargamento delle rappresentazioni sociali legate al mondo del cibo, che affrontano temi attuali quali il rapporto alimentazione/mass media; Expo 2015 e le nuove diete vegetariane. L'impianto generale del testo, invece, è rimasto: si considera l'alimentazione come qualcosa di più inglobante rispetto alle visioni classiche, caratterizzata al suo interno da un insieme di rappresentazioni sociali che rendono il cibo un vero e proprio "fatto sociale" estremamente ricco e corrispondente ad una forma plastica di rappresentazione collettiva. È su queste premesse che all'interno del volume, dopo aver presentato le maggiori teorie che si sono occupate del binomio alimentazione/società, si costruisce un suggestivo itinerario che esplora il mondo della tavola nei suoi aspetti sociali e culturali, mettendone in risalto da un lato le sue complesse relazioni con le emozioni individuali e simboliche e dall'altro le caratteristiche di bene di consumo e di elemento economico e identitario.

È sullo studio organico e sistemico delle rappresentazioni sociali legate al cibo che nasce e si fonda l'area disciplinare della sociologia dell'alimentazione.

Lucio Meglio

E' docente di Sociologia presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Da anni svolge attività di ricerca sul rapporto cibo e alimentazione. È autore di oltre 60 pubblicazioni tra le quali: *Oltre il terroir. Il vino come specchio di una comunità*, FrancoAngeli 2011; *A new representation for sociology of food and nutrition*, in: "Journal of nutritional ecology and food research" 2012; "Consumi alimentari ed aspetti socio-culturali dell'alimentazione in un campione di giovani residenti nel basso Lazio", in: C. Cipolla, G. Di Francesco, *La ragion gastronomica*, FrancoAngeli 2013; "Alimentazione in carcere. Una ricerca esplorativa nella casa di reclusione di Rebibbia", in: P. Corvo, G. Fassino, *Quando il cibo si fa benessere*, FrancoAngeli 2015.

(omnialità e coscienza culinaria della società; La tavola e le sue rappresentazioni sociali)

Teorie sociologiche sull'alimentazione

(Il cibo come diritto sociale in Friedrich Engels; Émile Durkheim e il cibo come rito; Georg Simmel e la sociologia del pasto; La dimensione sociale dello spazio alimentare in Maurice Halbwachs; Il contributo dell'antropologia nello studio dell'alimentazione; Norbert Elias e Stephen Meller: le abitudini a tavola come processo di civilizzazione; L'onnivoro tra paradossi e dilemmi. Claude Fischler e Michael Pollan; Lo spazio sociale alimentare di Jean-Pierre Poulain; Pierre Bourdieu e Marshall Sahlins)

Cibo e consumi alimentari

(Le teorie sociologiche sul consumo; Sociologia e consumi alimentari; I consumi alimentari degli italiani. Dal pasto tradizionale al pasto flessibile; L'organizzazione sociale dell'alimentazione. Il ruolo della famiglia; Raccontare il cibo)

Il cibo come identità

(Il concetto di identità sociale; Cibo e identità territoriale. Dal McDonald's allo sviluppo locale dei prodotti tipici; I prodotti tipici e le denominazioni geografiche come strumenti di tutela e valorizzazione di un territorio; Cibo, turismo e altre attività ricreative; Il cibo come identità etnica: verso un sincretismo alimentare)

Dialettiche corpo, cibo e salute

(Il cibo come rappresentazione della propria identità corporea. I disturbi alimentari; Il cibo come elemento di disuguaglianza sociale; La sicurezza alimentare fra rischio e salute; Benessere corporeo e mito della natura: il vegetarianismo)

Stratificazione sociale e accesso al cibo

(Le interpretazioni sociologiche sulla stratificazione sociale; Tra fame e abbondanza: per una sociologia della fame nel mondo. Il cibo come elemento di disparità sociale; "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita": l'esperienza di Expo 2015)

Sociologia e agroalimentare

(Il sistema delle filiere agroalimentari; Il sistema agroalimentare in Italia. Alcuni dati; L'acqua come merce, l'acqua come bene comune)

Il cibo come simbolo e rito

(Il pane della vita nel Cristianesimo; Il cibo come divieto. Precetti alimentari nell'ebraismo ed islamismo; L'alimentazione nelle religioni orientali)

Conclusioni

Riferimenti bibliografici.



Vaccinamiamoli! Ti vaccino perché ti voglio bene / Tommaso Montini. – Roma : Il Pensiero Scientifico, 2017. – 120 p. – (Informa). -- ISBN: 978-88-490-0588-2

Si tratta di un libro rivolto principalmente ai genitori ma è molto utile ai pediatri, che trovano scritte qui facili facili quasi tutte le risposte alle domande che ogni giorno ricevono da tanti genitori. “Fiducia” e “strumenti” sono due concetti chiave alla base del volume, differentemente dal nostro Governo che ha scelto, invece, l’obbligo e la punizione. Due modi opposti di affrontare il problema. L’obbligo vaccinale ha il solo vantaggio di abolire l’assurda e sbagliata politica vaccinale diversa da regione a regione per cui era possibile che Francesco in Sicilia venisse vaccinato per il meningococco e Paola in Campania no, o che Adele in Veneto ricevesse il vaccino anti-rotavirus mentre nel resto d’Italia non lo faceva nessun altro, mentre le vaccinazioni, per essere efficaci davvero, devono coprire la quasi totalità della popolazione. Le coercizioni servono solo a far scappare quelli che hanno dei dubbi, in quanto alimentano un clima di contrapposizione tra genitori e sanità pubblica. Proprio il contrario di ciò che è necessario per raggiungere l’obiettivo di proteggere il bambino vaccinandolo.

Tommaso Montini

Pediatra di famiglia, si interessa di sostegno alla genitorialità, malattie croniche e disabilità; ha collaborato con l’Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa di Bentivoglio (Bologna); ha partecipato a Tavoli Tecnici della Regione Campania per malattie rare e autismo. È stato membro del direttivo dell’Associazione Culturale Pediatri e collabora come formatore con la Scuola di Specializzazione in Pediatria dell’Università Federico II di Napoli. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni divulgative tra cui: *Meno male che ci sono i bambini!*, *Me lo dici in bambinese?*, *Quattro chiacchiere col pediatra*, *Meno male che ci sono le mamme!*



Le parole della medicina che cambia: un dizionario critico / Slow Medicine. – Roma : Il Pensiero Scientifico, 2017. – 116 p. – (Spazi). -- ISBN: 9788849005820

Slow Medicine è un movimento di cittadini, pazienti e professionisti impegnati a rinnovare il sistema sanitario costruendo un modello di salute condiviso e buone pratiche mediche basate su sostenibilità, equità, attenzione alla persona e all'ambiente. In questo contesto, termini come "errore", "innovazione" o "responsabilità" possono assumere un'accezione del tutto diversa e nuova rispetto a quella che hanno nel mondo della medicina degli esami clinici e degli interventi terapeutici. Di qui l'esigenza di Slow Medicine di elaborare un dizionario che renda comprensibile il senso di alcune terminologie. Cosa si intende allora per cura sobria, rispettosa e giusta? Quale significato assume il conflitto per un medico slow? Come deve interpretare le linee guida e l'empowerment del paziente? Quale accezione attribuire a formazione, incertezza e fiducia? E infine, cosa si intende per slow?



Strategie innovative per l'educazione alimentare: l'esperienza pilota del programma MaestraNatura / a cura di Antonio d'Amore e Roberta Masella. – Roma : Istituto Superiore di Sanità, 2017. -- v, 78 p. – (Rapporti istisan ; 17/24)

Dal 2012, l'Istituto Superiore di Sanità partecipa alla realizzazione di un progetto sperimentale di educazione alimentare, collaborando al programma MaestraNatura che ha l'obiettivo di insegnare le scienze attraverso il cibo. Le metodologie didattiche utilizzate in MaestraNatura si basano sull'apprendimento esperienziale: concetti-base di chimica, fisica, biologia, biochimica e fisiologia, vengono acquisiti e consolidati attraverso attività di carattere pratico, effettuate sia in classe che a casa. Il carattere distintivo di questo metodo risiede nella scelta della direzione del percorso educativo: non si parte dalla piramide alimentare per orientare il comportamento verso una sana alimentazione, bensì si utilizzano le esperienze e, quindi le conoscenze, vissute e acquisite nel corso di un "periodo critico" lungo 8 anni, gli anni della elementari e delle medie, per arrivare a comprendere le scelte alimentari proposte dalla piramide alimentare e dalle linee guida per una sana alimentazione. Inoltre, il metodo imposta il discorso sulla salute in generale, evitando di mettere l'accento su concetti tipo "peso corporeo salutare", oppure "alimenti buoni" e "alimenti cattivi", e mira a promuovere la persona integralmente, senza trascurare gli aspetti psicologici ed emotivi dei bambini. Di conseguenza, MaestraNatura presenta molti degli aspetti fondamentali che dovrebbero essere presi in considerazione e conciliati in un programma di intervento di tipo integrato, volto alla prevenzione dell'obesità e dei disturbi del comportamento alimentare.

Antonio D'Amore

Psicologo e psicoterapeuta del Centro per la medicina di genere dell'ISS

Roberta Masella

Primo Ricercatore presso Istituto Superiore di Sanità